

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Gesena: L. 250. Fuor-

viestri e trimestri in proporzione.

(INSERZIONI)

In 1<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale

I manoscritti non si restituiscono.

Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## Le dimissioni della minoranza liberale nel patrio Consiglio

L'incidente, occorso nell'ultima seduta consigliare all'on. Saladini, è stato la causa occasionale, ma non la sola determinante, delle dimissioni, che i suoi colleghi della minoranza liberale, seguendo il proposito ormai da tempo formato e meditato, hanno rassegnate concordemente.

Non ancora tre anni d'esperienza dei repubblicani al potere hanno bastato a dimostrare come sia impossibile ad una parte, che non si confonda o non si colleghi con loro, ma serbi la sua autonoma figura, esercitare con vantaggio del paese quella specie di collaborazione che la legge assegna pure alle minoranze oppositrici, e che in altri luoghi più progrediti stufe di fatto avvenute, con maggiore o minore intensità, regolarità, e pubblico profitto.

L'attuale maggioranza repubblicana, che regge il nostro Municipio, si distingue, come tutte, in capi e seguaci. I primi sono un gruppo d'individui che ne hanno, col titolo di Giunta, il nominale reggimento, ma che, oltre a non segnalarsi per molta capacità e attitudine amministrativa, sacrificano le scarse doti, che soltanto alcuni di essi possono vantare, col rendersi tutti municipi, prima ancora che dei colleghi della maggioranza, di corpi e sodalizi estranei, o che dovrebbero esser tali, al consiglio, siano esse congreghe d'aperta politica sovversiva, o si spaccino per tutelatori del lavoro, mentre, sotto veste di associare i lavoratori per la comune difesa economica, ne fanno dei docili e ciechi istrumenti ad ogni intento più fazioso e tirannico.

Quella Giunta, mentre in ogni argomento in cui piaccia alla sua maggioranza consigliare di fare le più spropositate, esibite, intempestive affermazioni politiche, a costo di trasformare l'aula municipale in un ridicolo parlamento, è costretta a seguirlo, più o meno a controtipo (e ne abbiamo avuti ripetuti esempi); mentre, nella sua azione quotidiana, nell'assegnare e distribuire la mano d'opera di cui può disporre, è forzata ad ubbidire agli czareschi ukase della Cam. ra del lavoro; mentre, in momenti difficili, come quello dello sciopero generale, è trascinata a far causa comune coi promotori di manifestazioni inconsulte e dispoticamente imposte, senza nemmeno fare il più modesto tentativo di deprecare, ritardare, diminuire il danno e di difendere gli interessi generali della cittadinanza; nella sua azione amministrativa, procede alla giornata, alla leggera, senza un programma serio, studiato, predeterminato, immemore dell'ieri, inconscia dell'oggi, incurante del domani.

Essa incominciò a gravare enormemente i contribuenti — e più gravemente e ingiustamente la classe dei piccoli proprietari ed agricoltori, dei meschini impiegati, dei minori esercenti — col pretesto di far fronte alle pretese deficienze che sarebbero derivate al bilancio del Comune dall'abolizione della cinta daziaria.

Ma prometteva in pari tempo solennemente che se i risultati di siffatto provvedimento si fossero dimostrati favorevoli, sarebbe addivenuta ad equi disagri.

Il primo esercizio, non per merito della Giunta attuale (che ostentava anzi, contro le sagge previsioni dell'on. Saladini, il più disperato pessimismo) ma della bontà stessa della riforma pensata e voluta dagli antecessori, dette appunto cotali risultati: si poteva disporre d'una ventina di mila lire, ma a nessun disagio di carattere largo e generale si pensò. Parve molto se non si minacciarono nuovi insaprimenti.

Dopo il secondo esercizio, non meno favorevole, non solo gli sgravii ancora non si applicano, ma viene addirittura la minaccia di nuovi oneri, perchè si osa fare un bilancio con tali criteri che lasciano nelle maggiori difficoltà il futuro, a cui non si potrà provvedere se non nuove e forti tasse.

Questo per la parte finanziaria.

Quanto ai vari rami d'amministrazione, la solita incoscienza, la solita leggerezza, il solito vivacchiere alla giornata.

Un bel giorno, la Giunta apprende con terrore che alcune suore progettano d'installarsi nel palazzo Giudi, acquistandolo dalla Congregazione di Carità. Subito — benché prima nessuno si fosse accorto che gli istituti scolastici secondari abbisognassero d'una nuova sede — si progettò d'acquistare quel palazzo per trasferirvi il Liceo, il Ginnasio e le Scuole Tecniche, esponendo così il Municipio ad uno spaventoso ignoto, ad un'enorme spesa di riduzione, e nuocendo gravemente all'istruzione secondaria, con l'allontanarne gli istituti dalla biblioteca che ad essi giova principalmente e quasi esclusivamente.

Ad ogni modo, quel progetto, quando fosse stato tradotto in pratica, avrebbe impegnato in gusa tale i bilanci del Comune per lunghi anni, da non permettere di pensare a costruire nuove scuole elementari discentrate in città, e nuovi edifici scolastici di campagna, e molto meno varie sezioni d'asilo.

Pochi mesi dopo, quel progetto è abbandonato, con la stessa leggerezza con la quale era stato concepito, e ne salta fuori un altro più colossale ancora per la costruzione di due nuovi grandi edifici urbani per Scuole elementari inferiori e per due vaste sezioni d'asilo; progetto, dannoso perchè due grandi edifici eretti alle due estremità del paese, invece di quattro o cinque molto più modesti ma ben più utili in vari punti del paese stesso, non costituiscono un saggio ed efficace decentramento; progetto inoltre, che, alla sua volta, rende impossibile per molto tempo provvedere alla campagna, dove è così vivo il bisogno.

La Giunta comunale ha sempre d'uopo di grandi progetti... elettorali, per far colpo, d'abbattere, di costruire, di mover mattoni, far della polvere, forse per darla negli occhi al pubblico. L'esecuzione graduale, con le forze ordinarie del bilancio, di tutto un rinnovamento negli edifici scolastici, cominciando anzi tutto dal forese, a lei non basta: essa ha la mania delle cose grandiose, dello strepito, del fracasso: tamburi, gran cassa, e magari sparo di mortaletti e suono di campanone a distesa. Come ignora affatto l'arte modesta, punto ciarlatanese, d'attendere costantemente, silenziosamente, oscuramente, alle cose affidatele, di vigilare ogni giorno minutamente i pubblici servizi, procurando quei piccoli risparmi il cui cumulo permette poi di fare senza scosse qualche cosa di notevole, così non conosce la virtù del soprassedere del ponderare, dell'applicare a poco a poco: lancia giganteschi disegni e basta: se resteranno forse a mezzo, come altra volta è accaduto, perchè i successori reputino minor danno troncar le pazzie che spingerle in fondo, che importa?

A tutto ciò, per compiere il quadro dell'opera dell'attuale Amministrazione, converrebbe aggiungere: il servizio sanitario disordinato, con malcontento insieme del ceto professionale e danno del pubblico, specialmente per l'ostinazione di collegare malamente alcune parti della città col forese; nessun nuovo e serio lavoro intrapreso; l'istituzione del Forno normale sciupata, e trasformata, senza maggior vantaggio dei consumatori, in un pericolo per il bilancio del Comune, e in un'arma di guerra spietata contro rispettabili esercenti e relativi operai; le promesse per assicurare la vendita delle carni a buon mercato, e tante altre cose non mantenute; l'incoraggiamento dato, anziché porvi freno, alle lotte di classe, dimenticando l'obbligo di tutte tutelare equamente, e lasciando sbrigliar la prepotenza del numero contro la ragione; i rapporti tra committenti e lavoratori alterati, rendendosi, col malo esempio della debolezza della primaria Amministrazione del paese, meno salda ed efficace ogni giusta resistenza dei singoli; e peggio sarebbe accaduto se il colonato, per quanto facile a farsi reggimentare come forza elettorale, non fosse, per la stessa sua natura, conservatore degli antichi usi e costumi, in cui si sente sicuro, mentre teme

ogni innovazione.

Tale è, da un lato, la Giunta: che cosa è dall'altro la sua maggioranza consigliere? Un corpo nel quale, generalmente parlando, è meno capacità ancora che non sia nel potere esecutivo; un corpo anche più deliberato a fare in tutto e per tutto, a dritto od a rovescio, e più spesso a rovescio che a dritto, questione di partito; un corpo che s'impone alla Giunta e la trascina anche al di là di dove essa vorrebbe andare nelle manifestazioni politiche e nelle dichiarazioni di guerra ai tribunali d'Italia od alle cancellerie d'Europa; che la sospinge ad accrescere sussidi di carattere partigiano, senza curarsi di finanziarie esigenze; ma che, esaurito così tutto il compito suo, lieto della bella missione adempiuta, rinuncia assolutamente ad ogni controllo, ad ogni sindacato amministrativo, ad ogni esame, ad ogni critica, seguendo ciecamente la Giunta in tutte le sue bislacche giravolte, del genere di quelle che abbiamo accennate nella questione degli edifici scolastici.

A questo prono, supino spirito di spolveramento sistematico alle proposte della Giunta, in materia amministrativa, si accompagna un'acre insulferenza della critica degli avversari, le cui parole hanno prodotto spesso quel malessere che cagionano sempre le cose che non si capiscono.

Mentre, quando erano maggioranza i nostri amici, pareva una sopraffazione se qualche volta, dopo che gli avversari avevano profusamente discusso, rispondevano silenziosamente col voto, ora la sopraffazione si è spinta al punto da impedire persino all'opposizione di parlare, di documentare. Certo, non potrà dirsi che non si sa rispondere, dal momento che l'incomodo della risposta è risparmiato coll'impedire violentemente le proposte.

Data siffatta situazione, è troppo ovvio che non sia piacevole l'esercizio dell'ufficio che la legge assegna alle minoranze. Ma pure, per quanto ingrato, potrebbe essere sostenuto, a condizione di vederne qualche effetto in alto ed in basso, e cioè presso l'autorità superiore e presso il corpo elettorale.

Ma la tutela è dalla legge affidata a corpi misti, in cui quell'autorità che vi ha preponderanza, ricorda troppo d'essere autorità politica, coi suoi fini speciali e determinati. Ora la politica dell'autorità, se può, da chi ci ha interesse, Jarsi ad intendere che combatta per progetto amministrazioni repubblicane, è invece più di sovente intesa, con troppo facili approvazioni, a cansare quel sospetto. O preoccupata d'evitare agitazioni più o meno artificiose; o sfiduciata d'un efficace rimedio, quando teme che, reso indispensabile un appello agli elettori, questi rieleghano gli amministratori di prima; o decisa — dovendo invigilare a tutta la provincia — di non mettere, come suol dirsi, troppa carne al fuoco; o dubitosa di affrontare lo sdegno di qualche Ministro, che non vuol grattacapi, quando pure non faccia l'occhio dolce a qualche deputato dell'estrema; o, persuasa che l'ufficio di tutela (sebbene debba, per la sua natura stessa, non limitarsi alla vigilanza sulla legalità, ma entrare nel merito) abbia a contenersi in limiti assai ristretti, quell'autorità, anche quando non sia presieduta da un funzionario sentitamente stanco e logoro, agognante solo alla pensione, ma sia affiliata ad un uomo ancor giovine, intelligente, solerte e ben volenteroso, quell'autorità, pur troppo, non riesce ad impedire nessun male. Forse v'è anche in questo la conferma di quella legge storica, la quale vuole che i popoli provvedano a sé medesimi, e non permette a una popolazione inconscia o non sollecita del suo vero bene che le sia comodamente apprestato da funzionari. Ma quale speranza di prossimo e salutare risveglio è da porsi nel corpo elettorale?

Se in alcuni grandi centri, dove non mancano, anzi sono numerose le coscienti volontà, eccessi appunto come l'ultimo sciopero generale hanno strapata una condanna contro le municipali amministrazioni che se ne resero trivicciamente

complici, in paesi come il nostro ciò non è stato possibile, perchè vi è troppo più frequente la sterile querimonia che il risoluto proposito di provvedere, e perchè la gran massa rurale, che dallo sciopero non ebbe a soffrire, rimane ancora pccorilmente ligia a chi l'infatua di paroloni rimbombanti.

Così stando le cose, meglio è che i dominatori locali odierni seguano assolutamente soli la loro via, e che gli avversari non assumano nemmeno quell'ombra di responsabilità che può derivare dall'averne una parte in Municipio, sia pure di minoranza oppositrice.

L'esperienza d'adempiere civilmente a tale ufficio è stato fatto; non è nostra colpa se la maggioranza lo ha reso del tutto vano. Essa ha, forse inconsciamente, confermato che il nostro paese, dove tanti strillano d'essere avanzatissimi, non è, in fatto di libere istituzioni, ancora abbastanza evoluto.

## I PARTITI POLITICI

in Savignano di Romagna

Chi osserva lo svolgimento della vita pubblica in Savignano di Romagna nota che una specie di torpore, anzi quasi un letargo incombe sulla vita cittadina; una speciale stanchezza, una noia strana ed ingiustificata per tutto quanto riguarda il pubblico bene, una deficienza di energia, un desiderio di riposo, senza essersi mai affaticati, predominano negli individui e nei partiti.

È tutto ciò indizio di lento, progressivo decadimento, o tiene la sua ragion d'essere in cause passeggerie puramente locali? Non è mio intendimento di esporre, nè di riassumere uno studio di sociologia Savignanese, ma è indubitato che la causa è tutta locale, circoscritta e facilmente riconoscibile.

Le abitudini della vita campestre, il desiderio di pace, di tranquillità, l'appagamento del proprio stato tengono lontani dalla vita pubblica una numerosa classe di cittadini, che avrebbero più degli altri l'obbligo di soprintendere alle pubbliche aziende; questi, che chiamerò gli abitanti della zona temperata politica, e che comprendono i monarchici, i radicali, i liberali indipendenti, non sorvegliando, non interessandosi a che le amministrazioni locali procedano con regolarità a profitto generale, vengono meno, certo senza volerlo, anzi con l'onesto intendimento di lasciar passare la corrente per il meglio futuro del paese, al proprio dovere di cittadini. A parer mio, ognuno deve essere compreso della necessità di cooperare con tutte le sue forze al miglioramento dei più bisognosi, il che porterà un contatto, e, come conseguenza logica, un affiatamento più proficuo e benefico dell'attuale diffidenza.

Egli è ben vero e doveroso a notarsi che quegli elementi temperati, di cui tengo parola, non si sono mai opposti a che altri elementi più spinti segnano nelle pubbliche amministrazioni, anzi li hanno sempre coadiuvati sino al 1900 senza ambizioni e desideri speciali. Questa singolare concordia era l'effetto di una condizione tutta locale e di una causa potente di cementazione, della quale dovrò fare cenno parlando del partito repubblicano. Se non che, ad onta che le condizioni su indicate persistano, l'unione è scossa pel nuovo orientamento assunto dai popolari dal 1900 in poi. Essi hanno ritenuto che la presenza di quei tali elementi temperati fosse di ostacolo al loro moto accelerato di ascensione; onde, non fidandosi, li hanno eliminati.

Gli espulsi così bruscamente sono rimasti un po' sorpresi del congedo inaspettato, anzi alquanto sdegnati dell'ostracismo che a loro è sembrato immeritato; ma, poco amanti della lotta, ed abituati ad una vita patriarcale, si sono ritirati sotto la tenda come Achille, anche per seguire il sistema già iniziato di non ostacolare, di non opporsi mal alle tendenze popolari nello sperimento pratico del potere. Ma tutto questo ha portato, almeno momentaneamente, un duplice danno in quanto ha tolto dalla circolazione della vita locale un numero determinato di valori, di energie, di forze; e, poichè non ve n'ha in abbondanza, si sente la deficienza, la mancanza di quella attività, di quel movimento che è indizio del retto funzionamento di tutti i centri regolatori della vitalità.

A questo si aggiunge che, lasciando il peso ed il lavoro affidato ad energie circoscritte per quanto accelerate e giovani, il prodotto non può essere mai per qualità e quantità rispondente ai bisogni, nè simile per fattura e perfezione a quello che esce dall'opera intelligente di molti e vari funzionari.

D'altra parte, la vita è l'effetto di un complesso di forze conservatrici, che devono, a seconda dei momenti e dei casi speciali, avere determinata prevalenza e compartecipazione; ed a queste leggi, per quanto più complicate, non possono sfuggire gli uomini neanche se aggregati in comunità.

Per non abusare troppo a lungo di una cortese ospitalità, dirò in successivi articoli degli altri partiti.

NEMO.

Savignano, febbraio 1905.

## Hôtel Danieli



*Entrai ne l' hôtel. Presso il lido  
gemeva chetandosi l' onda.*

*Non voce s' udiva, non grido  
nel cuor della notte profonda.*

*La stanza era brevis. S' aprì  
da un lato un verone. Guardai.*

*La luce degli astri svanì  
d' intorno con deboli rai.*

*D' un tratto, lontane ed appena  
distinte, scoccar dolci ore.*

*Allora animossi una scena  
commista di amore e dolore.*

*Dal letto un infermo, nel pianto  
diceva con rotta parola:*

*— Non temo la morte... soltanto  
mi duole lasciarti qui sola....*

*— Non più vaneggiar — rispondea  
da l' ombra una donna — la morte,*

*Alfredo, è una tragica idea;  
tu scacciai lungi; sii forte!*

*— Scacciarla!... scacciarla!... vorrei,  
ma il muto volere è pur vano...*

*— Vaneggi: questi incubi rei  
discaccia, discaccia lontano...*

*Dormiva il poeta. Egli forse  
sognava un Aprile lontano:*

*qui, trepido cuore, egli accorse  
per stringer la tenera mano...*

*Qui, trepido cuore, il suo canto  
s' empì del languor lagunare...*

*qui, preso dal veneto incanto,  
pensò sol cantare ed amare!*

*In tanto, la donna, con lente  
movenze, il verone schiudeva.*

*Un uomo, con passo silente,  
da presso là sotto accorrevà.*

*E allora sospiri e parole,  
promesse frementi d' amore,  
da un cuore che spasima e vuole,  
da un altro che geme in languore.*

*via via per le spume de l' onda,  
via via per le stelle brillanti,  
partian ne la notte profonda  
con suoni sommessi e tremanti.*

*Ma un grido s' udiva... Già desto  
l' infermo ascoltò le due voci...*

*Ah, cuore tradito, cuor mesto,  
che spasimi nuovi ed atroci!*

*Fra sè, triste! allor mormorava:*

*— Morirò!... sì, meglio morire!...*

*La donna il verone lasciava  
con ansio ed incerto destre.*

*Chiedeva si tremante: — Chi teco  
parlava?... — E la donna sdegnosa:*

*— Vaneggi... fu un fremito, un'eco  
de l' ampia laguna spumosa... —*

*L' hôtel palpitava. Vicina  
anch' essa avea palpiti l' onda.*

*Venezia, sultana divina,  
dormia ne la notte profonda.*

GIUSEPPE GIGLI.

NOTA — *Alfred de Musset e George Sand dimorarono in Venezia nella casa dove è ora l' hôtel Danieli, nella stanza segnata col numero 26. È noto che il De Musset v' infermò gravemente, e che la Sand s' innamorò allora del dottor Pogetto.*

## CRONACHE TEATRALI

Dopo circa vent'anni, « il Trovatore » torna a Cesena, e alla nuova generazione, che prima non ha avuto occasione di sentirlo, si rivela ancora in tutta la sua freschezza meravigliosa e in tutta la potenza suggestiva della sua struttura melodica. Qua e là traspare qualche segno dell'antica scuola, qualche adattamento al gusto non troppo evoluto del tempo, in cui fu composto: ma più spesso l'anima e l'ingegno del Maestro vi sono profusi con irrompente generosità, e commuovono e trascinano il pubblico al più schietto, al più sentito entusiasmo.

La edizione che se ne dà al Giardino, in questo scorcio di Carnevale — la prima rappresentazione ebbe luogo Giovedì sera — è buonissima. Né delle piccole manchevolezze che si rilevano è che sono comuni anche a spettacoli di prim'ordine, potrà attribuirsi la colpa ad alcuno, se si considerino le esigenze del preventivo, la deficienza dei mezzi, e le difficoltà di una musica, che ormai non trova più cantanti adatti ad eseguirla, o disposti a cimentarvisi. Per fortuna, l'Impresa attuale ha trovato una compagnia di canto che costituisce di per sé una ragione di successo. L'egregio tenore Biletto si trova nelle vesti di « Manrico » a completo suo agio, e per qualità di voce e per accento drammatico e per efficacia di interpretazione scenica. Egli quindi, che già tanto favore aveva incontrato in « Un ballo in maschera », è stato in questa seconda opera anche maggiormente apprezzato ed applaudito, ed ha dovuto, naturalmente, in seguito ad ovazioni entusiastiche, bissare l'aria della « Pira ». Così è stata una « Leonora » addirittura eccellente ed applauditissima la signorina De-Leandra, che può fare, senza sforzo, sfoggio di una voce estesa e ben timbrata, e aggiunge alla dote di cantante esimia, il calore e la passione del suo felice temperamento d'artista. La signorina Ronconi (Azucena) ha superato con molta bravura le asperità della bellissima parte affidatale. Nel secondo atto è riuscita assai efficace, e nel quarto atto ha cantato con molta espressione. Hanno lodevolmente cooperato cogli altri il baritone Fratoddi e il basso Rusconi.

Benissimo l'orchestra, condotto con abilità ed affiatamento dal bravo maestro Guarnieri: intonati i cori, che in pochi giorni sono riusciti a fare convenientemente la loro parte.

Alla prima rappresentazione, quantunque si trattasse, come abbiamo detto, di un'opera quasi nuova per Cesena, e gli artisti fossero così simpaticamente conosciuti il pubblico è stato piuttosto scarso. E ciò è davvero deplorevole.

Alle disgrazie di questa stagione d'opera — che meritava ben diverso risultato — si è ora aggiunta la malattia di un artista. E stasera e domani non vi sarà rappresentazione.

Mercoledì serata d'onore della bravissima signorina De-Leandra, col « Trovatore ».

l' o. j.

## CESENA

**Dimissioni** — L'on. Saladini ha confermato per lettera le dimissioni da Consigliere Comunale, da lui date verbalmente nella seduta del 16 corr., in seguito agli incidenti sorti. Gli altri Consigliere della minoranza liberale hanno pure presentate le loro rinunce, con la seguente lettera:

Ill.mo Sig. Sindaco

di Cesena.

Convinti per non breve esperienza e ripetute prove dell'assoluta inefficacia dell'opera della minoranza in Consiglio di fronte al contegno della maggioranza la quale, anche in questioni strettamente amministrative, tutto subordina a spirito di parte, eravamo da tempo decisi di deporre l'ufficio conferitoci dalla fiducia degli elettori.

Dopo l'ultimo e più grave esempio d'intolleranza, per il quale si è impedito al più autorevole e competente collega vostro perfino la dimostrazione del suo pensiero in ordine ad importantissimi interessi del paese, ci onoriamo di associare alle sue le nostre dimissioni da Consigliere Comunal.

Cesena, 24 Febbraio 1905.

F. Evangelisti  
G. Lugaresi  
E. Mischi  
N. Trovanelli  
L. Venturi  
U. Zaughari

**Per le nuove elezioni** — In virtù delle dimissioni della minoranza, i consiglieri da sorteggiarsi nell'imminente sessione di primavera saranno 9, e quelli da nominare nelle elezioni parziali saranno diciannove — quasi la metà del Consiglio. Gli elettori però non potranno votare che per sedici nomi, dovendo lasciar tre posti alla minoranza.

A proposito dei dubbi sulle modalità del sorteggio, dubbi per i quali il Sindaco provocò un parere della Guida diretta dal Senatore Astengo, il Popolano, volendo sdottorare sopra un nostro

cenno affatto oggettivo, asseriva che la richiesta di quel parere era stata necessaria perchè la Sottoprefettura si ostinava in erronee interpretazioni.

Orbene, la Sottoprefettura aveva accennato all'argomento del sostegno nella *Luglio del 1903* — si ponga mente alla data — e cioè quando le disposizioni allora vigenti davano ragione, come riconosce anche il parere Astengo, al suo modo di vedere. Venuta l'ultima legge sulle rinnovazioni biennali, nessun dubbio che debba seguirsi il metodo indicato dall'Astengo; ma non c'era alcun bisogno d'incomodare l'autorevole pubblicista, bastando la semplice lettura della legge. Ad ogni modo, sta in fatto che la Sottoprefettura dal *Luglio 1903* non aveva più diretta alcuna sollecitazione alla Giunta, sicchè la scusa d'esser ricorsi all'Astengo per causa di essa Sottoprefettura è affatto vana.

**Festa di ballo** — In uno degli ultimi giorni di Carnevale, avrà luogo una *festa di ballo* al Circolo Democratico Costituzionale. I Soci riceveranno a tempo apposita Circolare d'invito.

**Domanda di lavoro** — Lunedì scorso, un buon numero d'operai — braccianti di campagna — ingrossati però anche da contadini, hanno fatta una dimostrazione in Municipio, in Congregazione di Carità ed in Sottoprefettura. La dimostrazione è proceduta col massimo ordine.

Noi osserviamo intanto che col progetto di riforma di bilancio proposto dal Senatore Saladini e da noi pubblicato nello scorso numero, non solo non si contrarrebbero nuovi debiti (che del resto, non dipendendo unicamente dal Comune, sono anche dubbii e anderanno in ogni caso in lungo); non solo si alleggerirebbero i contribuenti e quindi anche i coloni, ma resterebbero più di *ventimila* lire per lavori straordinari immediati.

**Servizio di assegni** — La locale Cassa di risparmio ha reso ancor più accessibile e comodo il servizio degli assegni sul Banco di Napoli, i quali hanno la stessa funzione e gli stessi vantaggi del vaglia della Banca d'Italia. Attualmente essa rilascia i detti assegni senza alcuna provvigione o rimborso di spesa qualsiasi, cioè affatto gratuitamente, a tutti coloro che compiono operazioni, o che sono correntisti, o che presentano un libretto di risparmio intestato a loro, alle loro mogli o ai loro figli. Chi non si trova in tali condizioni può avere degli assegni corrispondenti una provvigione tenuissima, e cioè: per assegni fino a L. 200 cent. 10; per assegni da L. 201 a L. 500 cent. 20; per assegni da L. 501 a L. 1000 cent. 30; per assegni si somma superiore cent. 10 in più per ogni L. 1000 o frazione di mille.

**Meritato encomio** — I sigg. Bocci e Palareti hanno ricevuto vivi ed autorevoli encomi dal Ministro Rava e da altre cospicue e competenti persone per il loro « Manuale d'interessi semplici secondo l'anno civile ». Ci pare specialmente notevole il giudizio del Ragioniere Generale presso il Ministero del Tesoro sig. S. Melani, il quale « apprezza « l'utilità pratica che rende l'opera *degn* *d'ogni elogio*. »

**Condoglianze** — Il nostro rispettabile amico Avv. Cav. *Giovanni Facchinetti* di Rimini ha avuta l'immensa sventura di perdere il suo minore e dilettevole figlio *Filippo*, poco più che ventenne. Era giovine studioso, d'aperto ingegno, di eletti sentimenti. Testè avemmo occasione di segnalare alcuni suoi versi gentilissimi e patriottici per la nascita del principe ereditario; e, benchè ci fosse nota la grave ed inesorabile malattia, che rodeva la vita del povero giovine, non credevamo di doverne così presto registrare la dolorosa perdita. Al desolato padre ed a tutti i suoi congiunti le nostre commosse condoglianze.

**Cesinati nell'Eritrea** — Il Dott. Filippo Suzzi, continuando i suoi diligenti studi sulla Eritrea, pubblica nell'ultimo numero del *Bollettino agricolo* di quella Colonia un interessante articolo sul Commercio del Sapone.

**Doti** — Nel Marzo p. v., verranno conferite le doti Righi, e cioè una di L. 530 per fanciulle di famiglia nobile, tre di L. 160 per cittadine, tre di L. 106 per artigiane, e tre di L. 53 per contadine e braccianti. Le domande devono esser presentate entro il 15 Marzo.

**Al giardino Bufalini** — Continue sono le monellerie d'alcuni ragazzacci, che vi compiono non disturbati le loro prodezze. L'altro giorno, si eser-

citavano allegramente a bersagliare la statua di Bufalini con sassate e con manate di fango. Sarebbe opportuno e doveroso che il Municipio mandasse qualche guardia a sorvegliare.

**Per gli esportatori di generi alimentari** — Il Museo Commerciale di Milano (Piazza Mercanti 5) prepara un Catalogo — molto ricercato all'estero — dei generi alimentari italiani per esportazione: per ora, comincerà dalle frutta e dagli ortaggi. Tutti gli esportatori possano dirigere al Museo le proprie comunicazioni, avvertendosi che le iscrizioni nel catalogo vengono eseguite senza spesa.

**Bacologia** — Presso la R. Stazione Bacologica di Padova si terranno anche quest'anno due corse speciali, uno per gli uomini dal 20 Aprile al 30 Giugno, l'altro per le donne dal 1.º Luglio al 15 Agosto.

**Concorso** — È aperto il concorso per esame — che sarà dato il 3 Aprile p. v. in Roma — a dodici posti di sotto-tenente nel corpo di Commissariato militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2000. Sono ammessi i licenziati dai Licei e dagli Istituti tecnici ed i sottoufficiali dei R.R. equipaggi. Per i primi occorre abbiano compiuto i 18 anni e non superati i 25. Le domande devono esser dirette al Ministero della Marina non più tardi del 15 Marzo. L'esame scritto comprende: componimento italiano, saggio di scrittura a partita doppia, componimento francese o traduzione dall'italiano al francese (con facoltà ai candidati di presentar traduzioni anche in altre lingue estere); quesito d'aritmetica e di geometria piana o solida; l'orale comprende: aritmetica, algebra, geometria, storia, geografia; e elementi di diritto costituzionale, civile, commerciale, economia politica e statistica.

**Pro gestanti** — Il Comitato rende pubblica con grato animo l'offerta di L. 25, avuta, in occasione delle nozze Serra-Valducci, dal padre e dal marito della sposa.

**Cucina economica** — Resoconto settimanale (ottava settimana) - Riporto n. 29822 - Vendute n. 3473, Gratuite n. 520, Personale n. 60 - Totale n. 33875.

Il Sig. Dott. Pio Serra a nome anche del di Lui genero Sig. Ottavio Valducci a offerto L. 25 per distribuzione di minestre gratuite ai poveri.

**Banda militare** — Domani, domenica 16, la musica militare dalle ore 14.30 alle 16, in Piazza V. Emanuele, eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — Le Pere la Victorie Ganne
2. Sinfonia — Dama di Picche — Suppè
3. Pot-pourri — La Fata delle Bambole - Bayer
4. Atto 2.º — Carmen — Bizet
5. Valzer — Theresen Faust.

**Movimento della popolazione** — dall' 11 al 24: NATI n. 57 — legittimi m. 27 f. 20 — illegittimi m. 6. f. 3 - esclusi i due uffici staccati di Borello e Macerone.

**MORTI** 33 - a domicilio: Amadori Pietro, Campanini Celeste, Giorgini Marianna, Ubaldi Emma, Merendi Carolina, Foschi Augusto, Fava Andrea, Marani Irene, Pasini Antonia, Lucchi Giuseppe, Raffoni Filomena, Turci Maria, Berti Veneranda, Lucchi Domenico, Lazzari Valeriano, Paganelli Anna, Lucchi Luigia, Rocchi Pia, Valzania Rino, Gazzoni Quinto, Spinelli Ernesta, Severi Maria, Sacchetti Agostino, Lorenzi Luigi, Palmerini Vittoria - all'ospedale: Tomasini Italo, Magnani Luigi, Amadori Norma, Mattei Caterina, Venturi Emilio, Casadei Primo, Branzanti Pio, Amarusso Mauro - esclusi Macerone e Borello.

**MATRIMONI** 24 - Poni Giuseppe con Caporali Maria, Turci Giovanni con Garattoni Emilia, Ugolini Pietro con Buda Rosa, Castellucci Vito con Gazzoni Lucia, Dallara Egisto con Fantini Angela, Sintoni Giovanni con Gasperoni Ester, Bertelli Menotti con Camisotti Dina, Nicolucci Umberto con Sirotti Giulia, Maraldi Cesare con Guidazzi Filom., Magnani Biagio con Merloni Rosa, Passerini Primo con Montalti Palma, Milandri Domenico con Borghetti Ardevilla, Antonoli Luigi con Casacci Maria, Boschi Pasquale con Gazzoni Ersilia, Papi Lazzaro con Ferrini Ida, Zoffoli Giovanni con Ugolini Augusto, Raggi Egisto con Severi Ida, Sintucci Paolo con Casadei Adele, Pedrelli Luigi con Ctanghellini Maria, Valducci Ottavio con Serra Maria, Pulini Germano con Petri Maria, Domeniconi Luigi con Santi Palma, Maraldi Nino con Calboli Ida, Pigglioli Giov. con Romagnoli Adele.

## LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE

16 Febbraio

G. FALDELLA, Da Umberto I a Carlo Botta — L. M. BILLIA, Per la dignità della Scuola — L. OZZOLA, Il ritratto nella pittura — P. STOPPANI, Del Nilo al Giordano — M. CORELLI, L'atomo possessore — N. SIERRA, Filantropia idealista. — EX-BANCHIERE, Sul destino delle strade ferrate italiane — Necrologie: P. Bertelli; M. M. Rossi — S. Minocchi, Il libro dei Salmi — H. WARD, Marcia — U. LEVI, ATTUALITÀ politiche — D. LAMPERTICO, Rivista agraria — G. BELGOTOSO, Note scientifiche — E. S. KINGSWAN, Libri e riviste estere — V., Rassegna politica — Notizie — La parola del Re a favore dell'agricoltura.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

## RINGRAZIAMENTO

GIOVANNI COSTA e famiglia vogliono pubblicamente attestare la loro riconoscenza ed ammirazione al valentissimo Prof. Archimede Mischi Chirurgo Primario, che con magistrale perizia ha completamente guarita la loro *CHIARINA da frattura composta, comminuta della ossa della gamba destra complicata a lacerazioni delle parti molli, con sporgenza dei frammenti ossei ed infesione in corso*; nonché da *nefrite e pneumonite*, col sapiente concorso dell'Esimo Prof. Fabio Rivalta Medico Primario, a cui ed all'Assistente Dott. Angelo Bonelli esternano gli stessi sentimenti per le molteplici assidue ed amorevoli cure prestate.

Il Dottor

**ANGELO BONELLI**  
già assistente - chirurgo nello  
Spedale di Cesena, riceve ogni  
giorno in Via Mazzoni N. 21 -  
Palazzo Fabbri.

Occasione favorevole

**PELLICCERIA BIAGINI**

Cesena - Contrada Chiaramonti, 62 - Cesena

PREZZI RIDOTTI PER FINE STAGIONE

Candoli Primo - Cesena

Illuminazione elettrica

Telefoni

Campanelli elettrici

Parafulmini

Macchine elettriche

Impianti e riparazioni

Funzionamento garantito.

PREZZI MODICI

**PREMIATO GABINETTO**

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

**ROSETTI-MORANDI**

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli inventori a Parigi

**OTTURZIONI DEI DENTI**

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

**Tipografi Litografi**

— Vedi quarta pagina —

**SAPONE AMIDO BANFI**

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la Marca Gallo  
 Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confondersi coi diversi  
 saponi all'amido in commercio.  
 Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce  
 8 saponi grandi franco in tutta Italia.

Esigete la Marca Gallo  
 Il SAPONE BANFI all' AMIDO non è a confondersi coi diversi  
 saponi all'amido in commercio.  
 Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce  
 8 saponi grandi franco in tutta Italia.

Con ogni cartolina  
 si conserva la biancheria.

**CERA LUCIDINA**  
**BODENWICHSE**

**OTTONE KOCH**  
**MILANO**

**CERA LUCIDINA**  
 per pavimento di Parquets, Mattonello, alla Veneziana,  
 Mobili e tappeti di linoleum.  
**Oli e Grassi** per macchine.  
**Grassi d'adesione** per cinghie di cuoio, cotone,  
 funi vegetali e metalliche.

**Tipografi Litografi**

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
**URANIA - Milano**

FONDERIA CARATTERI  
 E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE  
 Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,  
 macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni  
 e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc.

della  
 cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
 accomandita per azioni, con diritto di intollerarsi  
 "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti  
 portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di  
 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo  
 e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI  
 SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
 è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla  
**Società "URANIA", Milano**

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-  
 TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-  
 segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-  
 pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI  
 & C. di Milano, e, che per i nuovi logorandimenti  
 fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi  
 più importante fornitura.

3000 a chi acquista più di L. 25.

Premiate Fabbriche  
**E. Frette & C.**  
**Monza.**

- Tele
- Tovaglie
- Fazzoletti
- Coperte
- Tende
- Tappeti
- Biancheria
- da Uomo
- e Neonati
- Corredi
- da Casa e
- da Sposa
- Filiali in
- MILANO - ROMA - TORINO
- GENOVA - FIRENZE.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.



**Americano Guidazzi**  
**Grappa Piemontese**

**Vermout Amaro**  
**Specialità della Liquoreria**  
**GUIDAZZI OTTAVIO**

Presso la  
**Tipografia Biasini-Ponti**  
 si vendono gli stampati  
 per gli ALBERGATORI e  
**AFFITTA CAMERE** richie-  
 sti dalla Circolare Mini-  
 teriale 18 Ottobre 1901

**Capitolato Generale**  
 PER LA  
**CONDUZIONE DEI FONDI**  
**RUSTICI**  
 NELLA PROVINCIA DI FORLÌ  
 redatto per cura del  
**Comitato Agrario di Cesena**  
 ed approvato dal Ministero  
 d'Agricoltura Industria  
 e Commercio.  
 Trovasi in vendita  
 a L. 0.25 presso la  
**Tip. BIASINI-PONTI.**

**FRATELLI INGEGNOLI**  
**MILANO**  
 CORSO BUENOS-AYRES 54

**SEMINI PRIMAVERILI.**

Prezzo per 100 chili un chilo

Erba Madia, qualità extra	140	L. 4,60
Erba Madia, qualità comune	120	" 4,40
Trifoglio patense, qual. extra	260	" 2,-
Trifoglio Patense, qualità corr.	260	" 1,80
Trifoglio Ladino eduaino	600	" 6,50
Lunetta o Crocetta, seme gran.	400	" 1,25
Luina o Guadone o, seme gran.	250	" 2,00
Luina o Guadone o, seme fine	50	" 6,50
Luina o Guadone o, Ray Grass	80	" 6,90
Verba rossa, per botaggio	40	" 0,51
Verba rossa, per botaggio	30	" 0,40
Favetta cavallina	50	" 0,40
Luina o Guadone o, seme fine	25	" 0,35
Verba rossa, per botaggio	15	" 0,15
Verba rossa, per botaggio	70	" 0,80

Un sacco di seme di tobagio per la formazione  
 di un chilo di durata indolenta L. 4,50 al chilo.

Prezzo per un chilo

Verba rossa da foraggio del vaccho	L. 2,50
Verba rossa da zucchero	" 1,25
Verba rossa da latte	" 5,-
Verba rossa da foraggio	" 3,-
Zucche da foraggio	" 6,-

**FRUMENTONE CONQUISTATORE.**  
 Un sacco postale di 5 chili L. 3.  
 100 chili L. 32 - Un chilo Cent. 40.

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	" 0,40
Frumentone giallo lombardo	" 30	" 0,40
Frumentone Mirzuelo Ferrarese	" 35	" 0,45
Frumentone Noè primaverile	" 35	" 0,45
Avena priray Palato di Scozia	" 35	" 0,40
Avena nera d'Ungheria	" 35	" 0,45
Orzo di prim vera comune	" 30	" 0,40

**ORTAGGI:** Casseta con 25 qualità Semou  
 in tutto il Regno.  
**FIGI:** Casseta con 20 qualità di sementi di  
 fiori L. 2,50.

**PIANTE:** Albati frutiferi - Agrumi - Olivii  
 - Grati - Pianta per tuboscio-  
 mento - per Viali - per siepi da difesa - per  
 Ornamento - Camelia - Magnoli - Rosai -  
 Aloni - Cipressi - Ramiicanti - Gigli - Tu-  
 berose, ecc.

**CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.**

**SCIROPPO PAGLIANO**

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'in-  
 ventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO  
 SCIROPPO del Prof. **Girolamo Pagliano** - da lui fondata nel 1838 in  
 Firenze ove non cessò mai di esistere - continuata dai suoi legittimi  
 eredi e successori nel palazzo di loro resistenza - FIRENZE - Via  
 Pandolfini FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-22 Dicembre 1903.  
 Sent. Corte di Cassazione di Firenze 22 Luglio - 1 Agosto 1904



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**  
 DELLA  
**Compagnia Fabbricante Singer**  
 UNICO NEGOZIO  
**CESENA**  
 Corso Umberto I.° N. 10.  
 Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.